

## CONTRO LE INGIUSTE DECISIONI GOVERNATIVE SUGLI STATALI

## Imponente partecipazione dei finanziari allo sciopero nazionale di ventiquattr'ore

Ferme per due ore ogni turno le aziende del complesso statale ILVA - Oggi per 24 ore incrociano le braccia i minatori del SULCIS - La lotta dei portuali di Genova si è allargata a tutti complessi industriali

Lo sciopero nazionale di 24 ore è in corso da ieri negli uffici dipendenti dall'amministrazione del Bilancio, della Tesoreria, delle Finanze e della Corte dei Conti, è stato attuato in assoluto spirito di lotta, fra tutto il personale compresi gran parte dei dirigenti degli uffici, manifestando la più compatita adesione alla impostazione di lotta delle organizzazioni sindacali della CGIL, UIL, CISL e Autonomi, come protesta per il riassorbimento, dal 1. agosto 1954 del due terzi dei miglioramenti economici e per la inadeguatezza dei miglioramenti stessi per i gradi intermedi e inferiori, nonché come raffermazione diretta del personale statale a un equo e adeguato trattamento economico, alla sistemazione e sviluppo di carriere, all'esercizio delle piena libertà sindacali.

Le percentuali di astensioni dal lavoro superano il gran lunga, come media generale, il 90%, senza eccezione su scala nazionale. In tutte le province la massima parte degli uffici finanziari (Intendenza di finanza, Imposte dirette, Tesoro, Città e Uffici tecnici erariali, Registro e conservatorio, Dogana, Ragioneria) sono rimasti chiusi.

La compatta manifestazione dimostra che le pressioni esercitate in vari settori non sono riuscite a piegare la consapevole volontà della categoria, espressa in forma assolutamente democratica di sostenere le proprie ragioni, neppure la dove si concentrata l'attività dei massimi dirigenti ministeriali.

Infatti anche in tali luoghi il personale ha in molteplici forme manifestato la propria completa adesione nel merito dei provvedimenti governativi, sia in via immediata che in vista dei problemi di prospettiva.

Ecco alcune percentuali della partecipazione allo sciopero:

Venezia 100%; Bologna 96 per cento; Rieti 100%; Salerno 100%; Benevento 100 per cento; Reggio Calabria 90%; Taranto 100%; Caserta 95%; Foggia 90%; Pescara 99%; Firenze 95,6%; Trapani 100%; Lecco 95%; Catania 100%; Caltanissetta 97%; Milano 90%; Cagliari 95%; Vicenza 100%; Messina 92%; Ferrara 93%; La Spezia 86,6 per cento; Torino 90%; Cuneo 93%; Napoli 97%; Aquila 90%; Pistoia 90%; Aquileia 100%.



L'ufficio del Registro a Roma, in Corso Vittorio Emanuele, è rimasto ieri chiuso per lo sciopero degli impiegati

## Compatto lo sciopero nelle aziende ILVA

I lavoratori di tutte le fabbriche ILVA hanno attuato con completezza lo sciopero di due ore ieri, come è noto, lo sciopero è stato effettuato per protestare contro l'arbitraria detrazione, dalla gratifica na-

partecipato compatti allo sciopero. Un tentativo della CISL di organizzare il cromatino è fallito, come è noto.

Unimbiù. La percentuale degli scioperanti è stata del 90 per cento, con punte maggiori nei settori a produzione. Non è stato formato l'Alto Foro per ragioni tecniche, previa autorizzazione della Commissione interna. I lavoratori si sono riuniti in una grande assemblea ed hanno inviato un telegramma al ministero del Lavoro nel quale viene chiesto di mantenere gli impegni prese nello scorso aprile.

## I rappresentanti dei più grossi trust eletti nella Giunta della Confindustria

Domani incontrastato dei gruppi FIAT, Italimenti, Sna, Edison, Montecatini, Pirelli, Falck

Dopo l'elezione del nuovo presidente Alighiero De Michelis, il Consiglio generale della Confindustria ha proceduto alla nomina delle cariche. I quattro vice-presidenti sono stati confermati, due di essi, il dott. Senatori Borletti, di cui è iniziale l'indimenticabile figura, e l'ing. Cenzato, presidente della SIME, dominano nettamente sugli altri due: Quintarelli e Pasquato.

La nuova Giunta esecutiva che è risultata eletta offre la dimostrazione, se ancora era necessaria, dell'assoluto predominio dei grandi trust in seno agli organismi direttivi della Confindustria.

Succede l'elenco dei nuovi eletti, difatti, si ritrovano con la potenza schiacciatrice dei gruppi che rappresentano i nomi di Vittorio Valletta e Giancarlo Camerana dell'IFI-FIAT, Carlo Pesenti dell'italimenti, Franco Marinotti della SNA e Carlo Faina della Montecatini. Il gruppo «Edison» si trova rappresen-

tato dal suo presidente Piero Ferrario nonché da Vittorio De Biasi e Piero Antonis. Accanto questi «colossi» si collocano Alberto ed Isidoro Pirelli, Giovanni Fauci, Vittorio Marzotto, Attilio Paccetti, D. S. P. Benedetto Acquarone e Domenico Borrelli. La Confindustria è più che mai invecchiata, espressione di queste forze estremamente dannose per l'economia del nostro Paese, e proprio a questo forze il governo, nelle persone di Vanoni e Villabruna, aveva offerto tutto il suo indennizionato appoggio.

## Romita e il progetto per l'acquedotto di Perugia

Si riuniscono oggi, la II e la IV sezione del Consiglio superiore dei LL.PP., per decidere sulla concessione delle sorgenti di Bagnera e San Giorenzo per il nuovo acquedotto che dovrà fornire 150 mila abitanti dei comuni di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, per approvare il progetto principale del progetto esecutivo.

L'artesa per le decisioni di oggi a parte delle posizioni, un interessato è facilmente raggiungibile, ore si pensi che per sollecitare un favorevole esito della pratica (che risale al 1946) l'utera cittadinanza di Perugia ha recentemente attuato uno sciopero generale, precedentemente dato al progetto Pastore. Si tratta ora di vedere se la nuova posizione assunta da Vigorelli coincide con la volontà di tutto il governo o se non sia questa una posizione particolare del suo progetto.

In diverse occasioni, il ministro Romita ha promesso di portare a compimento la costruzione dell'acquedotto; c'è da sperare che oggi gli interlocutori di PSDI e D.C. incontrati a Scilla-Pastore, si aggiornino sulle cose che nel stesso edificio, al secondo piano, ha sede la locale stazione dei carabinieri.

Le questioni sindacali sono ritornate ad essere improvvisamente al centro dell'attenzione governativa. Il Presidente del Consiglio, nel corso dei suoi colloqui di ieri, ha ricevuto il segretario della CISL, Ugo Pastore. Tale incontro è stato molto in relazione alla notizia — resa nota dall'agenzia ARI — secondo cui il ministro del Lavoro, Vigorelli, avrebbe intenzione di presentare un nuovo progetto di legge governativa sulla regolamentazione dei contratti di lavoro. Come è noto è in corso di discussione alla Commissione Lavoro della Camera il progetto di legge del d.c. Pastore. Questo progetto ha incontrato una forte opposizione da parte di vari ambienti sindacali. L'altro ieri i segretari della UIL, Viganò e Vanni si erano incontrati con Vigorelli per confer-

mare che la loro organizzazione era nettamente contraria al progetto Pastore in quanto investiva i diritti dei commercianti, degli industriali, di 150 mila abitanti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere già espresso nel giugno del 1953, quando approvò il progetto di cassa, per l'appalto di 150 mila abitanti, di cui il sistema costituito dalla rete di acquedotti di Perugia, Assisi, Corciano e Magione, si è quindi decisa che il Consiglio superiore dei LL.PP. conferma il parere